

Segreteria Nazionale

00185 Roma
 Piazza Dante, 12 int.4
 Tel. 06-77201726
 Fax 06-77201728
 E-MAIL: nazionale@snad.info



SNAD
 Sindacato
 Nazionale
 Autonomo
 Difesa

Prot.n. 0156/S.N./C11-D
 (nota a cura di **Elio DI GRAZIA**)

Roma, 25 maggio 2004

**OGGETTO: Ristrutturazione Area Industriale delle Difesa – Arsenali della Marina Militare.
 Incontro con Stato Maggiore Marina.**

**A DIRIGENTI SINDACALI
 TUTTE LE STRUTTURE SINDACALI**

LORO SEDI

^^^^^^^^^^^^^^^^

1) Nei giorni scorsi, presso lo Stato Maggiore Marina, si è svolto un incontro con le OO.SS. Nazionali alla presenza di rappresentanti delle DD.GG. Tecniche interessate alla ristrutturazione degli Arsenali (Navarm e Navispelog), per fare il punto di situazione sulla materia. L'incontro di che trattasi trae origine da precedenti richieste fatte anche da questa O.S., a valle dell'illustrazione dei nuovi provvedimenti di ristrutturazione svoltasi a Difesa Gabinetto alla fine del 2003.

Infatti, per quanto riguarda l'ex area industriale, è stata presentata una bozza di D.Lgs. integrativo e correttivo del D.Lgs. 459/1997 che ha previsto solo una rimodulazione delle problematiche gestionali ed amministrativo-contabili, senza alcun riferimento ad una ulteriore fase di ristrutturazione rimandata quindi ad un nuovo e più articolato provvedimento.

Da qui la necessità di monitorare il precedente e fallimentare - diciamo noi - processo di ristrutturazione voluto da Andreatta in accordo con CGIL, CISL e UIL che come Sindacato Autonomo abbiamo fortemente osteggiato e di cui, sin ad oggi, nei fatti non si è neppure riusciti a verificare lo stato di avanzamento attraverso la richiesta di specifici incontri di carattere tecnico con gli Stati Maggiori e gli Ispettorati Logistici, mai concessi sin ad ora.

2) Tornando alla riunione oggetto della presente informativa, per il processo di ristrutturazione degli Arsenali, da parte dello Stato Maggiore Marina è stato fatto **esplicito riferimento alla audizione del 14.01.2004 alla Commissione Difesa della Camera dell'ex Capo di Stato Maggiore Amm. M. De Donno**, con la quale l'Alto Ufficiale ha riferito sullo stato di situazione degli stabilimenti di Taranto, La Spezia e Augusta, sulle prospettive e sulle connesse esigenze di programmazione economica della Forza Armata.

In buona sostanza, è stato riproposto da un lato il concetto per il quale gli Arsenali sono fondamentali per le attività delle UU.NN., dall'altro però è stato con forza sottolineata la necessità di un forte incremento delle assegnazioni di bilancio da parte dello Stato per far fronte alle esigenze della ristrutturazione e quale elemento indispensabile per rendere effettivamente funzionali e non obsoleti gli Arsenali stessi

- 3) Nel proprio intervento questa O.S. **ha ribadito che**, fermo restando le affermazioni di principio della Forza Armata di cui ancora una volta si cui si prende atto, **nei fatti oggi si assiste ad un pesante degrado della potenzialità degli Arsenali legata alla mancanza di carichi di lavoro, a un carenza di formazione e riqualificazione rispetto allo sviluppo tecnologico del nuovo strumento militare, al depauperamento delle infrastrutture, ad un deficit di sicurezza.**

Tutto questo è senza ombra di dubbio addebitabile alle scelte politiche passate e presenti di non investire economicamente sul processo di ristrutturazione dell'ex area industriale e quindi, di fatto, orientate verso una sempre maggiore esternalizzazioni delle manutenzioni, **non solo in area Marina, anche in relazione alla scelta strategica dell'Industria della Difesa di fornire pacchetti di manutenzione unitamente al prodotto venduto alle Forze Armate (navi, aerei, carri armati, etc).**

A questo si aggiungano, come confermato nell'audizione di cui sopra, le affermazioni preoccupanti dell'ex Capo di Stato Maggiore della Marina, legate ad **uno studio in corso di definizione, a livello Difesa – Industria Privata - e comunque commissionato dai vertici politici o militari, sulle soluzioni future di possibili sinergie pubblico-privato tese ad avere risorse finalizzate ed anche, eventualmente, personale dell'industria privata disponibile, visto l'attuale disallineamento degli organici degli Arsenali nelle qualifiche medio alte, il tutto per accrescere la produttività e dare maggiore efficienza al sistema.**

- 4) A fronte di quanto sopra, la nostra Delegazione sindacale ha rappresentato con forza **la propria contrarietà a soluzioni di carattere privatistico o para-pubblico per gli Arsenali Militari (così come per i Poli dell'Esercito)** ed ha sottolineato come sia non più rinviabile il reperimento di fondi per gli investimenti in tecnologia, infrastrutture e sicurezza, in formazione e riqualificazione del personale; occorre, in buona sostanza, far sì che il personale civile si riappropri delle lavorazioni di alto e medio contenuto tecnologico, attuando quindi una scelta precisa da parte dell'Autorità Politica e delle FF.AA. che possa portare, conseguentemente, anche al recupero dei fondi precedentemente destinati agli appalti legati alle attività di manutenzione.

Come SNAD riteniamo che una vera fase di ristrutturazione deve essere caratterizzata dalla volontà di rilanciare e salvaguardare e non di destrutturare e successivamente liquidare l'area industriale, così come nei fatti sta accadendo; su questo, oggi e non come ai tempi di Andreatta e Zaragoza, occorre la volontà ed il sostegno di tutti i lavoratori e delle forze sociali, nel contesto più ampio di una vertenza che veda al centro del confronto il futuro ed i livelli occupazionali del personale civile della Difesa.

LA SEGRETERIA NAZIONALE